

lando finalmente delle *Poste pontificie*, dissi di quelle che aveano in Roma gli ambasciatori veneti, e lo ricordai eziandio nel § XIV, n. 1. Del resto, l'eloquenza, che tanto rifulse ne' veneti ambasciatori, in Venezia percorse tre stadii: quello della politica e della forense, durante la repubblica, di cui nella 1.<sup>a</sup> chiuse i trionfi il gran doge Marco Foscarini 1762-63; e nella 2.<sup>a</sup> i celebri avvocati Stefani, Cordellina e Gallino; quello della forense civile e criminale durante il governo Italico dal 1806 al 1814, in cui si distinsero tra' presidenti il detto Tommaso Gallino, ed il conte Guglielmo Gardani; tra' procuratori di stato Girolamo Trevisan e Luigi Salvioli, e tra gli avvocati i Piazza, i Biagi, i Calucci, gli Antonelli; quello del giorno d'oggi, mi si dice, che dal 1850 finora va limitato alla sola difesa criminale in grado di 1.<sup>a</sup> istanza. Al molto che dovrebbero dire su questo amplissimo argomento della veneta, dotta e nobilissima diplomazia, ponno supplire le seguenti opere. Francesco Sansovino, *Raccolta di Orazioni recitate a' Principi di Venezia nella loro creazione dagli ambasciatori di diverse città*, Venezia 1562. Angelo Corraro, *Relation de la Cour de Rome faite l'an 1661 au Conseil de Pregadi*, A Leide 1663. Apostolo Zeno, *Vite degli storici ed oratori della repubblica di Venezia*. Nicolò Tommaseo, *Relations des ambassadeurs venitiens sur les affaires de France au XVI siècle, recueillies et traduites*, Paris 1838. Collezione ampia la chiama il Reumont, fatta per proposta di m.<sup>r</sup> Guizot, facente parte della gran collezione di documenti inediti della storia di Francia. Il Cicogna ne ragiona nell'*Inscrizioni Veneziane*, t. 4, p. 686. *Relazioni degli ambasciatori veneti al Senato*, raccolte, annotate ed edite da Eugenio Albèri, a spese di una società, Firenze 1839. Il Reumont dà contezza di 3 serie contenute in 10 vol. proseguendosi l'opera importantissima, lodata ancora

dall'*Album di Roma*, t. 2 1, p. 54, e dal Cicogna nel t. 4, p. 687 e 705. Cav. Gachard direttore generale degli archivi del Belgio, *Les monuments de la Diplomatie Vénitienne, considérés sous le point de vue de l'histoire moderne en général, et de l'histoire de la Belgique en particulier*, Bruxelles 1853. Ne discorre il Reumont. Pier Alessandro Paravia, *Discorso sul patriato veneto de' Reali di Savoia e sulle relazioni fra Venezia e Piemonte*, Torino 1849; *Della eloquenza politica de' veneziani, lezione accademica*, Torino 1855. *Relazioni degli stati europei lette al senato dagli ambasciatori veneti nel secolo XVII, raccolte ed annotate da Nicolò Barozzi e Guglielmo Berchet*. Tipografia Naratovich, Venezia 1856. Più volte ne parlò la *Cronaca di Milano*, notando che il passato di Venezia è un archivio inesauribile, e che in tali relazioni figurano tutte le nazioni europee che si specchiano nell'onde mediterranee, e verranno comprese in 4 volumi, continuando le relazioni già pubblicate dal cav. Albèri. La *Civiltà Cattolica*, 3.<sup>a</sup> serie, t. 8, a p. 102, annunziò: *Storia arcana e aneddotica d'Italia, raccontata da veneti ambasciatori, annotata ed edita da Fabio Mutinelli, direttore dell'i. r. Archivio generale in Venezia*, Venezia tip. Naratovich editrice 1856. Quindi osserva, che l'accorgimento e la diligenza de' veneti ambasciatori nell'indagare le cagioni degli avvenimenti, e i fatti più segreti de' principi e delle corti dov'essi dimoravano, rendono sommamente utili alla storia d'Italia quelle lettere d'informazioni che poi scrivevano in servizio della loro repubblica. La *Civiltà Cattolica*, serie 4.<sup>a</sup>, t. 1, p. 483, de' 19 febbraio 1859, riparla del proseguimento e prossimo termine della stampa de' promessi 24 fascicoli secondo i patti d'associazione, e aggiunge: » Ma ancor che proceda assai più oltre, nessuno ne rimarrà scontento; visto l'importanza grande de' documenti di storia italiana, che in questo libro so-